



## MESSAGGIO ALLA CITTÀ DELL'ARCIVESCOVO PRELATO DI POMPEI

“Illustre signor Sindaco,

Il saluto alla città, in questa piazza dedicata all'Immacolata, è il primo atto del mio ingresso ufficiale nella “città di Maria”. Sono i primi passi del ministero pastorale al quale mi ha benignamente chiamato il Santo Padre Benedetto XVI. Sono anche i passi che precedono, e quasi fanno da introduzione, alla solenne celebrazione eucaristica, culmine di questo primo incontro nel segno della comunità.

Sono grato del cordiale benvenuto che, anche a nome della città, Ella ha voluto esprimermi. Nelle sue parole ho avvertito l'eco di un'accoglienza calorosa e amichevole che certo mi aiuterà a entrare sempre più nel vivo di una realtà che già sento familiare e vicina.

Sulla via che ci conduce verso il cuore della "Nuova



Pompei", il Santuario della Beata Vergine del Rosario - posto dal beato Bartolo Longo a fondamento della città- è proprio il senso della comunità a rendersi vivo e a farsi messaggio del legame di unità tra le due città di quest'unico territorio segnato in maniera irreversibile dall'eredità della storia, da una parte, e dalla novità della fede dall'altra. La singolarità e, in sostanza, la grandezza di Pompei è che essa può declinarsi in tutti i tempi fino a comporsi nell'espressione di Pompei esprime in sé, come connaturata alla propria vicenda, l'esigenza di un dialogo di largo respiro - a "due polmoni", secondo una felice definizione del Beato Giovanni Paolo II - e allo stesso tempo il bisogno di una condivisione piena, in grado di superare fratture e separazioni che non hanno ragione di esistere. Dalla storia dell'una e dell'altra città non può venire che un invito, anzi un'esortazione forte a un bene comune posto a vincolo del progresso e della crescita della comunità intera. Siamo di fronte non a due entità distinte, ma a un patrimonio che rende unica e irripetibile questa nostra terra. Un pensiero sento di dover rivolgere, in questo senso, al Soprintendente per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei.

Chiesa e istituzioni pubbliche, come pure gli organismi civili hanno compiti e funzioni diverse nell'esercizio delle proprie responsabilità; ed è giusto che la distinzione separi il campo delle rispettive attività. Ma l'obiettivo del bene comune è di per sé un legame che dovrebbe impedire visioni settoriali o parziali. Tutti insieme abbiamo il dovere di volgere verso la città uno sguardo attento, tale che non siano trascurate, prima di tutto, quelle aree dalle quali emergono i disagi e le difficoltà per i più indifesi. È un'area, lo sappiamo bene, che la grave crisi economica, erodendo le possibilità di lavoro, ha reso sempre più vasta. Anche per questo, Pompei deve avere occhi e cuore sempre aperti per poter esercitare senza mai stancarsi quella missione della carità per la quale è stata costruita e costituita.

È di conforto vedere come la particolarissima natura di Pompei “città di Maria” e tempio vivo di una carità sempre all'opera, sia pienamente riconosciuta dalle autorità civili, che non fanno mancare anche segni visibili ed esteriori per sottolineare un tale carattere. Forse altro resta ancora da fare. Ma ciò appartiene al tratto di strada che da oggi, a partire da questa piazza - mentre ci incamminiamo verso il Santuario per la celebrazione eucaristica - ci apprestiamo a compiere insieme: al servizio dell'ininterrotta storia di fede di questa nostra bella e cara, e antica e nuova “città di Maria”. Storia della fede che, tenendo conto dell'antica città degli scavi e della Pompei redenta dalla preghiera e dalle opere di Bartolo Longo, rappresenta il compendio di tutto ciò che Pompei è oggi di fronte al mondo.

+ Tommaso Caputo  
Arcivescovo Prelato e Delegato Pontificio”

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)